

# Le elezioni regionali in Austria

GIORGIA BULLI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2023-2-5

## 1. Il sistema politico regionale austriaco

Le caratteristiche della politica regionale<sup>1</sup> austriaca si inseriscono nel quadro di un ampio dibattito sulla natura del federalismo dell’Austria. La prevalente letteratura sul tema è concorde nel rilevare “un ambiguo mix di elementi federali deboli e elementi centralisti forti” nell’architettura costituzionale austriaca (Karlhofer, 2015: xii). In effetti, se già il momento genetico del sistema federale austriaco, arrivato a compimento con la promulgazione della Costituzione del 1920, aveva visto i *Länder* (gli stati) austriaci in una posizione di debolezza rispetto al *Bund* (la federazione), quest’ultimo nel corso dei decenni ha assunto una sempre maggiore centralità, anche a discapito di arene di *policy* precedentemente attribuite agli stati (Erk, 2004: 1). Di fatto, tra i paesi europei che adottano un sistema federale, l’Austria è considerata il modello più centralista (Jenny, 2013: 28).

La Costituzione austriaca – *Bundesverfassung Österreich* – definisce l’Austria come uno stato federale *Bundesstaat* (B-VG Art. 2). Potere legislativo e potere esecutivo sono divisi tra due livelli, la Federazione e i *Länder*. La suddivisione delle competenze tra federazione e stati è regolata dagli articoli 10-12 e 15 della

---

<sup>1</sup> Per motivi di leggibilità, ci riferiremo in questo testo alle elezioni per il rinnovo degli organi dei nove stati dell’Austria come “elezioni regionali”. Tradurremo con “stato” il termine tedesco “Land” e con “stati” il plurale “Länder” per far riferimento alle unità della federazione austriaca, secondo l’art 2 della Costituzione austriaca, secondo il quale “L’Austria è uno stato federale”.

Costituzione. Gli articoli identificano materie di esclusiva competenza federale (art.10), materie nelle quali la federazione ha potere legislativo e gli stati potere amministrativo (art.11), materie nelle quali spettano alla Federazione la legislazione di principio e ai *Länder* l'emanazione di leggi di attuazione e l'esecuzione (art. 12.). L'Articolo 15 comma 1 della Costituzione stabilisce, infine, che "se una materia non è espressamente attribuita dalla Costituzione federale alla competenza legislativa o esecutiva della Federazione, essa rimane nell'ambito della competenza propria dei *Länder*".

Il Parlamento è composto da un *Nationalrat* (Consiglio nazionale) elettivo e da un *Bundesrat* (Consiglio federale) i cui membri sono designati dai parlamenti degli stati, a loro volta legittimati direttamente attraverso l'elezione popolare. Il *Bundesrat* è rinnovato parzialmente dopo ogni elezione regionale perché i termini della durata della legislatura degli stati non coincidono perfettamente. La partecipazione dei *Länder* alla legislazione federale avviene - come in Germania - attraverso il *Bundesrat*, la seconda camera del Parlamento. Il *Bundesrat* non interviene nella programmazione economica nazionale e ha solo un veto sospensivo di otto settimane, che il *Nationalrat* può annullare con una "risoluzione di insistenza" *Beharrungsbeschluss* (art. 42 B-VG). Secondo l'articolo 44 comma 2 della Costituzione, però, "le leggi costituzionali o le disposizioni costituzionali contenute in leggi ordinarie, con le quali si limiti la competenza dei *Länder* in materia legislativa o esecutiva, necessitano dell'approvazione del Consiglio federale con la presenza di almeno la metà dei membri e con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi". (Jenny, 2013: 29).

A controbilanciare in parte la debolezza del *Bundesrat* è ultimamente intervenuto il ruolo della *Landeshauptleutekonferenz*, un organismo non previsto dalla Costituzione, formato dai nove presidenti regionali degli stati. Questo organo rappresenta - secondo Jenny (2013, 29) - l'unione dei rappresentanti più rilevanti del federalismo austriaco. Se da una parte la natura informale di questo Consiglio lo dota della flessibilità necessaria alla formulazione di istanze capaci di intercettare *issues* politiche rilevanti, dall'altra rappresenta un limite implicito all'azione politica, nel momento in cui le stesse istanze non vengono condivise dai rappresentanti partitici a livello federale (Bußjäger, 2018).

Oltre alla debolezza giuridica, la letteratura rileva anche una sostanziale debolezza politica della seconda camera: i membri del *Bundesrat* normalmente non basano il loro voto sugli interessi articolati dei *Länder*, ma sul comportamento di voto dei loro rispettivi colleghi di partito nel *Nationalrat* (Bußjäger, 2018; Erk, 2004).

Direttamente legata alla poca forza del *Bundesrat* è di conseguenza il ruolo marginale dei parlamenti statali. Gli stati possono imprimere un input

limitato a livello centrale in merito a decisioni rilevanti per i loro interessi (Swenden, 2006). In questo quadro istituzionale che Erk (2004) ha chiamato “federazione senza federalismo”, si inseriscono le riflessioni sulla rilevanza della competizione politica ed elettorale che verranno sviluppate in questo contributo in relazione alla tornata delle elezioni regionali tenutesi in Austria nel corso del 2023.

Secondo l’articolo 1 comma 2 della Costituzione austriaca, lo Stato federale austriaco è formato da 9 *Länder* autonomi<sup>2</sup>: e nel corso del 2023 tre *di questi* hanno tenuto elezioni per il rinnovo del parlamento del Land (*Landtag*): Bassa Austria, Carinzia e Salisburgo. In termini di rappresentanza demografica, i tre *Länder* si differenziano in maniera sostanziale. La Bassa Austria è il più grande dei tre stati in quanto ad estensione territoriale e si differenzia da Vienna, il *Land* più popoloso, di poche centinaia di migliaia di abitanti, su una popolazione complessiva austriaca di circa nove milioni di abitanti. Carinzia e Salisburgo sono le regioni meno popolate (dopo il Burgenland). Il numero dei rappresentanti che ogni *Land* invia al *Bundesrat* è calcolato in base al numero degli abitanti di ciascun Land: 12 per la Bassa Austria e 4 per Carinzia e Salisburgo.

I tre *Länder* si differenziano, come si vedrà, anche in relazione alle tradizioni di voto. Fin dalla fine del diciannovesimo secolo, infatti, il panorama politico austriaco è stato disegnato sulla contrapposizione di tre *Lager* (campi), che traevano origine da tre diverse linee di frattura: quella religiosa, dalla quale nacque il partito cristiano sociale, poi ÖVP (Österreichische Volks Partei), quella socio-economica, che dette vita alla SDAP (Sozialdemokratische Arbeitspartei), poi SPÖ (Sozialistische Partei Österreich), e quella nazionale da cui nacquero diverse piccole formazioni fondate su basi pangermaniche (Pelinka e Plasser, 1998). Alla fine della prima guerra mondiale divenne chiaro che la vita politica del futuro stato austriaco andava organizzandosi attorno alla contrapposizione dei tre “campi” e ai corrispondenti sistemi di subculture, fortemente contrapposte e scarsamente inclini al dialogo ed alla collaborazione. Una delle caratteristiche che prese forma in questo periodo, e che si rivelerà di centrale importanza per lo sviluppo delle pratiche partitocratiche e spartitorie tipiche della Seconda Repubblica, consisteva nel forte senso di fedeltà che gli appartenenti ai tre *Lager* svilupparono nei confronti dei rispettivi partiti più che nei confronti del sistema politico nel suo complesso (Luther e Müller, 1992: 6).

Come vedremo nel corso dei prossimi paragrafi, l’esistenza dei campi subculturali si è riprodotta anche nel corso delle elezioni regionali del 2023,

---

<sup>2</sup> Ovvero: Burgenland, Carinzia, Bassa Austria, Alta Austria, Salisburgo, Stiria, Tirolo, Vorarlberg, Vienna.

che hanno visto protagonisti i tre partiti corrispondenti; il partito cristiano democratico della ÖVP, quello socialdemocratico della SPÖ e l'erede della tradizione nazionalista, rappresentato dal partito populista di destra radicale della FPÖ (*Freiheitliche Partei Österreich*).

## 2. Il Sistema elettorale regionale

Ogni Land elegge il proprio parlamento regionale con elezione diretta<sup>3</sup>. Il *Landtag* (parlamento regionale) elegge il governo statale, presieduto dal governatore statale (*Landeshauptman/frau*). Il governatore del Land è normalmente il leader del partito vincente a livello regionale. In linea con i fenomeni della personalizzazione e della presidenzializzazione della politica anche a livello subnazionale (Poguntke e Webb, 2005; Musella 2005). il ruolo politico del governatore del Land è oggi così rilevante da fare parlare delle elezioni regionali per il *Landtag* come delle vere e proprie elezioni del governatore (Karlshofer, 2015: xxvi). Dei nove stati, otto hanno una durata della legislatura di cinque anni. Fa eccezione l'Alta Austria, la cui legislatura ha un termine di sei anni<sup>4</sup>. L'ampiezza del parlamento statale varia dai 36 seggi del Burgenland e della Vorarlberg ai 100 seggi di Vienna. Di norma, i sistemi elettorali adottati dai *Länder* sono di tipo proporzionale. Quattro dei nove stati adottano una soglia di sbarramento del 5% (Carinzia, Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg e Vienna), due del 4% (Burgenland e Alta Austria), mentre in Stiria non c'è soglia di sbarramento. La legge elettorale della Bassa Austria prevede infine che per essere rappresentato nel *Landtag*, un partito debba superare la soglia del 4% dei voti validi o un mandato in una circoscrizione<sup>5</sup>. Oltre al voto per il partito, l'elettore può esprimere un voto di preferenza. Il voto di preferenza può essere espresso a livello di Land, per candidati che si presentano in tutto lo stato, o per candidati che si presentano solo nella circoscrizione. I mandati assegnati ai singoli partiti candidati vengono determinati prima nella rispettiva circoscrizione e poi a livello di Land (due procedure di determinazione)<sup>6</sup>

<sup>3</sup> [https://www.oesterreich.gv.at/themen/leben\\_in\\_oesterreich/wahlen/5/Seite.320620.html](https://www.oesterreich.gv.at/themen/leben_in_oesterreich/wahlen/5/Seite.320620.html) (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>4</sup> [https://www.oesterreich.gv.at/themen/leben\\_in\\_oesterreich/demokratie/2/Seite.2230002.html](https://www.oesterreich.gv.at/themen/leben_in_oesterreich/demokratie/2/Seite.2230002.html) (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>5</sup> <https://noe-landtag.gv.at/der-landtag/wahlen> (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>6</sup> <https://land-noe.at/noe/wahl23.html> e [https://www.noel.gv.at/noe/Menschen\\_mit\\_Behinderung/Wahlinfo\\_in\\_LS\\_LT2023.pdf](https://www.noel.gv.at/noe/Menschen_mit_Behinderung/Wahlinfo_in_LS_LT2023.pdf)

Il diritto di voto attivo è esercitato a partire dai 16 anni, e quello passivo dai 18, in linea con le analoghe predisposizioni a livello di elettorato federale introdotte nel 2007<sup>7</sup>.

Normalmente le elezioni regionali e quelle federali si tengono in momenti diversi. Ad eccezione delle prime elezioni del 1945, ancora fortemente segnate dalla fine del conflitto bellico, a prevalere è un ritmo asincrono. Nel contesto locale, inoltre, vi è una differenziazione dei calendari elettorali per le elezioni del *Landtag* e per gli appuntamenti elettorali municipali (Jenny, 2013: 31). La preferenza per il ritmo asincrono e il mantenimento di calendari elettorali separati tra livello regionale e livello federale dipende anche da considerazioni strategiche dei due partiti prevalenti, la ÖVP e la SPÖ, che nel corso del tempo hanno preferito – pur con qualche eccezione – mantenere separate le arene competitive, ritenendo più redditizia l'indipendenza dell'appuntamento elettorale regionale, piuttosto che il possibile effetto *bandwagon* a favore del partito al governo nel caso di organizzazione nello stesso periodo di elezioni per il rinnovo di *Nationalrat* e dei *Landstage*.

Se parte della letteratura è concorde nel rimarcare la scarsa rilevanza delle competizioni elettorali regionali a causa della preponderanza della linea partitica federale e della scarsa autonomia legislativa dei *Länder* (Erk 2004: 7), un'altra parte rinviene una crescente importanza attribuita alla competizione elettorale a livello regionale dalla metà degli anni Novanta, dal momento cioè dell'ingresso dell'Austria nell'Ue, avvenuta nel 1995 (Karlhofer 2015: xviii). L'inesistenza di partiti regionali, inoltre, contribuisce a stabilizzare le caratteristiche sugli stessi attori nell'arena competitiva regionale e in quella federale.

Le prime elezioni regionali del 2023 si sono tenute nel Land della Bassa Austria (29 gennaio 2023). La tradizione politica dello stato è nettamente orientata alla prevalenza del partito cristiano-democratico, che è sempre stato incluso nelle coalizioni di governo dal 1945. Al momento delle elezioni, nel parlamento regionale erano rappresentati cinque partiti (in ordine di numerosità di seggi): la ÖVP, la SPÖ, la FPÖ, i Verdi e il partito NEOS di orientamento liberale. In forza del principio proporzionale adottato – oltre che per la composizione del parlamento regionale<sup>8</sup> – anche per la composizione dell'esecutivo regionale, il governo (*Landesrat*), guidato da Johanna Mikl-Leitner (ÖVP), era composto da sei consiglieri della ÖVP, due della SPÖ e uno della FPÖ. I 56 seggi del *Landtag* della Bassa Austria sono eletti con un sistema di rappresentanza proporzionale a liste aperte in due fasi. I seggi sono

<sup>7</sup> <https://www.bundeskanzleramt.gv.at/agenda/jugend/beteiligung-und-engagement/wahlen-mit-16.html> (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>8</sup> Metodo D'Hondt con soglia di sbarramento al 4%.

distribuiti in venti circoscrizioni plurinominali. Per essere rappresentati nel *Landtag*, i partiti devono conquistare direttamente almeno un seggio in una circoscrizione o superare una soglia elettorale del 4% a livello regionale. I seggi sono distribuiti nelle circoscrizioni in base alla quota Hare, mentre i seggi rimanenti sono assegnati con il metodo D'Hondt a livello statale.

Nel mese di marzo (il 5) è stata poi la volta del Land della Carinzia, il Land più meridionale dell'Austria, il quarto più piccolo in termini di dimensioni e quello con la densità abitativa più bassa per chilometro quadrato. In virtù delle sue piccole dimensioni, la Carinzia ha quattro rappresentanti al *Bundesrat*. A differenza della Bassa Austria, la tradizione politica del Land della Carinzia è più complessa, e ha visto nel corso dei decenni alternarsi al governo – esprimendo il *Landeshauptman/frau* (governatore/governatrice) – i tre partiti principali: la SPÖ (1945 -1989 e dal 2013); la ÖVP (dal 1991 al 1999) e la FPÖ/ BZÖ<sup>9</sup> (dal 1989 al 1991 e dal 1999 al 2013). Al momento delle elezioni, il parlamento regionale era composto da 18 membri della SPÖ, 9 della FPÖ, 6 della ÖVP e 3 del partito di orientamento populista Team Kärnten. A differenza del Land della Bassa Austria, nel 2017 la Carinzia ha decretato l'abolizione del sistema del *Proporz* (sistema di rappresentanza proporzionale) per la formazione del governo. Secondo questa riforma, ai partiti non spetta più rappresentanza nel governo in virtù della loro rappresentanza proporzionale nel *Landestag*, ma viene incentivata la formazione di coalizioni. Il governo uscente era formato, oltre che dal governatore Peter Kaiser (SPÖ), da quattro consiglieri della SPÖ e tre della ÖVP. Per entrare nel Parlamento della Carinzia è prevista una soglia di sbarramento del 5%, ma i partiti possono anche conquistare un seggio in una delle 4 circoscrizioni elettorali (*Grundmandat*). Le liste sono bloccate e si possono esprimere fino a tre preferenze. Si vota ogni cinque anni.

Le ultime elezioni tenutesi nel 2023 (il 23 aprile) sono state quelle del Land di Salisburgo, il quarto stato più piccolo in termini di chilometri quadrati e il terzo meno popoloso. Come la Carinzia, anche Salisburgo esprime quattro membri al *Bundesrat*. Storicamente, l'ÖVP è sempre stato il gruppo parlamentare più numeroso nel parlamento del Land. Con le elezioni del 2004, la SPÖ è diventata per la prima volta il gruppo parlamentare con il maggior numero di voti. Questa posizione è stata riconquistata dalla ÖVP nelle elezioni del 2013. Il governo uscente era composto da una coalizione formata da ÖVP, Verdi e NEOS. I 36 seggi del *Landtag* di Salisburgo sono assegnati con un sistema proporzionale a liste aperte in due fasi. I seggi sono distribuiti in sei circoscrizioni plurinominali. Per essere rappresentati nel *Landtag*, i partiti devono conquistare direttamente almeno un seggio in una circoscrizione o superare una soglia di sbarramento del 5% a livello statale.

---

<sup>9</sup> La BZÖ è un partito politico nato dalla scissione della FPÖ nel 2005.

I seggi sono distribuiti nelle circoscrizioni in base alla quota Hare, mentre i seggi rimanenti sono assegnati con il metodo D'Hondt a livello statale.

### 3. L'offerta politica e la campagna elettorale

La salienza delle *issues* regionali nelle competizioni a livello locale è stata nel sistema politico austriaco per molto tempo inibita dal federalismo debole, dal riconoscimento delle leadership locali di un ruolo minimale rispetto alla centralità decisionale delle leadership di partito federale e da un sistema partitico per decenni “bloccato” sull’alternanza al potere dei due partiti principali. È opportuno ripercorrere brevemente le principali tappe evolutive del sistema partitico austriaco, per poter dar conto delle caratteristiche dell’offerta politica e della campagna elettorale dispiegatasi nelle elezioni regionali del 2023.

Il sistema politico austriaco è stato caratterizzato fin dal 1945 da un notevole livello di stabilità, soprattutto in relazione all’alternanza al governo e alla formazione delle coalizioni di governo. Le coalizioni realizzate tra il 1945 e il 2019 sono state cinque. La Grande Coalizione tra la ÖVP e la SPÖ è stata quella di maggiore durata complessiva,<sup>10</sup> seguita dalla formula dei governi monocolore<sup>11</sup>, dalla coalizione tra ÖVP e la FPÖ,<sup>12</sup> dalla più breve coalizione tra ÖVP e Verdi<sup>13</sup>. La formula di coalizione più breve è stata quella tra SPÖ e FPÖ.<sup>14</sup> La competizione elettorale a livello regionale si inserisce in questo scenario evolutivo, caratterizzato dalla lunga fase di dominanza dei due partiti principali, seguito da un ampliamento del formato di coalizione al partito della FPÖ e a quello dei Verdi.

La scarsa autonomia della contesa sui temi regionali rispetto allo scenario nazionale fa di solito delle elezioni regionali il banco di prova dello stato di salute del governo federale. Anche nelle elezioni regionali del 2023 si è riproposto questo panorama di convergenza, pur con qualche elemento di differenziazione che passiamo adesso a illustrare. Descriverò pertanto nella sezione che segue la situazione dei tre *Länder*, con riferimento al governo uscente, ai sondaggi pre-elettorali e ai prevalenti temi della campagna elettorale.

<sup>10</sup> Dal 1945 al 1966; dal 1986 al 2000 e nuovamente tra il 2006 e il 2017.

<sup>11</sup> Dal 1966 al 1970 monocolore ÖVP; dal 1970 al 1983 monocolore SPÖ.

<sup>12</sup> La coalizione tra ÖVP e FPÖ è durata, pure con parziali scissioni della FPÖ, dal 2000 al 2006 e tra il 2017 al 2019.

<sup>13</sup> Lo scandalo che ha investito il leader della FPÖ Strache nel 2019 ha portato ad elezioni anticipate nel medesimo anno, a seguito delle quali è stato formato il primo governo di coalizione tra ÖVP e Verdi nella storia del sistema politico austriaco, tuttora in carica.

<sup>14</sup> Dal 1983 al 1986.

In Bassa Austria il governo uscente guidato da Johanna Mikl-Leitner (ÖVP) era composto da una coalizione tra ÖVP – partito maggiore e SPÖ e FPÖ. La composizione del governo aveva seguito la regola del *Proporz*. All'indomani delle elezioni del 2018, il mantenimento della regola del *Proporz* era stato ampiamente criticato dal partito NEOS che, assieme ai Verdi, si erano visti escludere dalla partecipazione al governo dopo le elezioni del 2018. La flessione dei voti nei confronti della ÖVP pronosticata dai sondaggi pre-elettorali è stata nella campagna per le elezioni del 2023 un tema elettorale centrale. Forte delle rilevazioni che annunciavano la fine della condizione di maggioranza assoluta della ÖVP, sia la FPÖ sia la SPÖ chiedevano un cambio di passo della politica della Bassa Austria. Se la ÖVP, al momento della presentazione del programma, ribadiva la volontà di guidare lo stato della Bassa Austria all'insegna della lotta all'inflazione e dell'investimento sull'indipendenza energetica<sup>15</sup>, la FPÖ batteva sui tasti dell'alleggerimento fiscale, della scarsa qualità della democrazia, dell'efficientamento della produzione agricola locale e la SPÖ ribadiva la necessità di una discontinuità con la politica della ÖVP e di una maggiore libertà di stampa nella politica locale, dominata dagli interessi democratico-cristiani.<sup>16</sup> I partiti all'opposizione, Verdi e NEOS, escludevano una loro partecipazione in una coalizione che comprendesse la FPÖ e puntellavano il governo in carica rispettivamente sui temi dell'ambiente e del rinnovamento politico nella costruzione di un'alternativa al governo della ÖVP<sup>17</sup> e di una gestione delle tasse vicina ai cittadini, tema da sempre molto caro al partito NEOS.<sup>18</sup>

In Carinzia il governo uscente era formato da SPÖ e ÖVP, dopo che nelle elezioni del 2018 la SPÖ aveva mancato il raggiungimento della maggioranza assoluta dei voti. Il governo, guidato da Peter Kaiser (SPÖ), era stato formato sulla base dell'abbandono del principio della regola del *Proporz*, decretato nel 2017. Uno dei temi principali della campagna elettorale era quindi stato la modalità della futura costruzione della coalizione di governo. A contribuire a questo tema di campagna anche nel 2023 erano stati per la maggior parte i risultati elettorali delle elezioni comunali del 2021, che avevano visto un buon risultato del piccolo partito Team Kärnten, a fronte di un calo di consensi di FPÖ, Verdi e NEOS. La tenuta di SPÖ e ÖVP aveva ribadito in sostanza

<sup>15</sup> <https://www.noen.at/niederoesterreich/politik/breite-themen-vpnoe-praesentiertere-arbeitsprogramm-fuer-die-naechsten-jahre-niederoesterreich-redaktion-vpnoe-landtagswahl-2023-johanna-mikl-leitner-arbeitsprogramm-christiane-teschl-hofmeister-349400704> (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>16</sup> <https://noe.spoe.at/lw23-themen/spoe-programm-in-einfacher-sprache> (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>17</sup> [https://fuermorgen.at/wahlprogramm\\_gruene\\_noe.pdf](https://fuermorgen.at/wahlprogramm_gruene_noe.pdf) (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>18</sup> <https://niederoesterreich.neos.eu/ueber-uns/was-wir-wollen-1> consultato il 22 dicembre 2022.



il possibile coinvolgimento in una rinnovata coalizione di governo dei due partiti. Alla vigilia del voto, tutti i principali sondaggi pre-elettorali davano in vantaggio la SPÖ del candidato Peter Kaiser. Al partito socialdemocratico veniva attribuita una percentuale compresa tra il 42% e il 46%. Il secondo posto veniva attribuito alla FPÖ con una percentuale compresa tra il 23% e il 26%. Alla ÖVP, partner di governo con la SPÖ, veniva invece attribuita una percentuale di voto tra il 10% e il 13%, che collocava il partito democratico-cristiano al quarto posto dopo il Team Kärnten a cui venivano attribuite percentuali tra l'11% e il 13%<sup>19</sup>. Quanto ai temi maggiormente discussi durante la campagna elettorale, oltre alla questione delle coalizioni erano emerse le *issues* relative a immigrazione, integrazione di migranti e richiedenti asilo, sicurezza e guerra, garanzia dell'approvvigionamento energetico, sanità e assistenza infermieristica, ambiente e protezione del clima. Secondo un sondaggio effettuato dall'agenzia Sora, circa 3 carinziani su 10 hanno discusso molto spesso di questi argomenti nella fase pre-elettorale.<sup>20</sup>

Nel Land di Salisburgo la maggioranza uscente era composta da una coalizione tra ÖVP, Verdi e NEOS. Si trattava della prima coalizione di questo tipo nella storia del Land. Anche nel caso di Salisburgo il tema della formazione della coalizione di governo è stato prevalente nella campagna elettorale. I sondaggi pre-elettorali davano il partito della ÖVP in testa con una percentuale compresa tra il 31% e il 35%, seguito dalla FPÖ con percentuali tra il 21% e il 28%. In terza posizione la SPÖ (17%-21%). I Verdi e NEOS, inclusi nella coalizione di governo con la ÖVP, si attestavano rispettivamente al terzo e al quarto posto, con percentuali rispettivamente tra il 7% e il 9% (Verdi) e tra il 5% e il 7% (NEOS)<sup>21</sup>. Accanto ai temi della collaborazione post-elettorale, però, emergevano nei mesi precedenti alla consultazione alcune *issues* di carattere specifico, come la questione dell'inflazione, il costo della vita, la mancanza di alloggi e la necessità di edilizia popolare, che si affiancavano alle misure di controllo dell'immigrazione su cui insisteva la FPÖ e i temi ambientali sostenuti dai Verdi. Ad emergere erano però anche i temi della sfiducia nei confronti dei partiti tradizionali, espressi sia dagli elettori dei partiti al governo, sia dagli elettori dei partiti all'opposizione.<sup>22</sup>

<sup>19</sup> <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/1367533/umfrage/sonntagsfrage-zur-landtagswahl-in-kaernten-nach-instituten/> (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>20</sup> <https://www.sora.at/themen/wahlverhalten/wahlanalysen/ltw-ktn23.html> (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>21</sup> <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/1376718/umfrage/sonntagsfrage-zur-landtagswahl-in-salzburg-nach-instituten/> (consultato il 6 giugno 2023).

<sup>22</sup> <https://www.sora.at/themen/wahlverhalten/wahlanalysen/ltw-sbg23.html> (consultato il 6 giugno 2023).

Alla vigilia delle consultazioni elettorali dei tre *Länder*, i temi specifici della composizione dei nuovi governi degli stati si sommavano a *issues* che riflettevano le preoccupazioni sentite anche a livello dell'elettorato generale. Con le diverse posizioni tipiche di ciascuno dei partiti maggiori, i temi maggiormente presenti nel dibattito pubblico erano quelli dell'inflazione, della crisi ambientale, dell'immigrazione. Per quanto concerne l'attesa dei risultati delle consultazioni nei tre stati, è utile richiamare in maniera riassuntiva la situazione relativamente ai principali partiti.

Dei due partiti che componevano la coalizione di governo a livello federale (ÖVP e Verdi), solo la ÖVP era presente in tutti e tre i governi statali uscenti. In Bassa Austria la ÖVP esprimeva con Johanna Mikl-Leitner la *Landeshauptfrau*, candidata governatrice uscente della coalizione di governo. La ÖVP guidava anche la coalizione di governo a Salisburgo, dove Wilfried Haslauer si presentava per la conferma. In Carinzia la ÖVP era al governo come *junior-partner* in una coalizione con la SPÖ, guidata dal socialdemocratico Peter Kaiser. I Verdi erano presenti solo nel *Land* di Salisburgo come partner di coalizione (assieme a ÖVP e NEOS). Quanto ai principali partiti all'opposizione, la SPÖ era inclusa come partner di governo in Bassa Austria ed esprimeva il governatore in Carinzia, mentre la FPÖ era presente solo come partner di coalizione in Bassa Austria assieme a ÖVP e SPÖ.

#### **4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni regionali del 2023 in Austria**

Le elezioni del 2023 per il rinnovo dei parlamenti statali hanno visto una partecipazione in crescita in tutti e tre i *Länder*. In Bassa Austria la partecipazione è aumentata dal 66,6% del 2018 al 71,6%; in Carinzia si è passati dal 68,6% al 71,7%, e nel *Land* di Salisburgo dal 65% al 70,9%. Questo dato è in parziale controtendenza rispetto al generale sentimento di sfiducia nella capacità dei partiti di risolvere i problemi dei cittadini rilevato nella maggior parte dei sondaggi pre-elettorali. Si può ipotizzare che l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale per il rinnovo del parlamento federale (previsto per il 2024) abbia conferito alle elezioni regionali nei tre *Länder* un carattere di sfida nazionale o elezione barometro (Masseti, 2018). Il rinnovo dei tre *Landstage* è stato l'ultimo dei cicli elettorali locali prima del prossimo appuntamento per le elezioni generali di rinnovo del *Nationalrat*. Le prossime elezioni regionali per il rinnovo dei *Landstage* di Stiria e Vorarlberg dovrebbero infatti tenersi in concomitanza con le prossime elezioni legislative a livello federale (autunno 2024).

Tab. 1 - La partecipazione elettorale/ Electoral Turnout

Regione	Elettori	Voti validi/ (N)	Partecipazione (%)
Bassa Austria	922.253	899.837	71,6
Carinzia	307.434	302.970	71,7
Salisburgo	274.521	269.190	70,9

Fonte: Governo Bassa Austria, Carinzia, Salisburgo (<https://www.noel.gv.at/wahlen/L20231/Index.html>, <https://www.ktn.gv.at/wahlen/ltwahl2023>; <https://www.salzburg.gv.at/pol/wahl/wahl-landtag>)

Prima di passare ad illustrare il risultato delle elezioni stato per stato, è opportuno fornire una visione d'insieme. Dei tre governi uscenti, due sono stati confermati con la stessa coalizione di governo. I tre governatori uscenti sono stati tutti riconfermati a seguito delle elezioni. In Bassa Austria, il governo uscente composto da ÖVP<sup>23</sup>, SPÖ e FPÖ guidato da Johanna Mikl-Leitner è stato confermato, pur con un ribilanciamento delle attribuzioni di competenze, dovute alla modifica dei rapporti di forza tra i partiti. Anche in Carinzia, il governatore Peter Kaiser è stato riconfermato alla guida della stessa coalizione SPÖ-ÖVP uscente dalle precedenti consultazioni del 2018. Solo nello stato di Salisburgo si è formato un nuovo esecutivo, formato da ÖVP e FPÖ. Alla guida della nuova coalizione, che sostituisce quella uscente formata da ÖVP, Verdi e NEOS, è ancora Wilfried Haslauer, della ÖVP.

Fornito questo primo sguardo d'insieme, possiamo adesso passare al commento dei risultati elettorali stato per stato. I risultati dei partiti dei tre *Länder* verranno presentati con riferimento alla precedente tornata elettorale a livello di elezione regionale. Le percentuali di voto verranno poi confrontate con i dati elettorali delle ultime elezioni federali del 2019, rispetto alle quali si evidenzieranno continuità e discontinuità relative al voto delle elezioni legislative federali e ai voti di lista ottenuti dai partiti nei tre *Länder*<sup>24</sup>. Questo confronto verrà operato nella consapevolezza che le elezioni federali del 2019 hanno avuto caratteristiche particolari, delle quali occorre tener conto. Infatti, si è trattato di elezioni anticipate (rispetto alla scadenza naturale del 2022) dovute allo scandalo che aveva investito il partner di coalizione della ÖVP, la FPÖ nella figura del suo leader Heinz-Christian Strache (Eberl, Huber, Plescia 2020)<sup>25</sup>.

<sup>23</sup> In Bassa Austria, il partito del Land della ÖVP prende il nome di VPNO (Volkspartei Niederösterreich).

<sup>24</sup> Per l'elezione dei 183 membri del Consiglio Nazionale, il territorio federale è suddiviso in 9 circoscrizioni statali e queste a loro volta sono suddivise in un totale di 39 circoscrizioni regionali.

<sup>25</sup> L'Affare Ibiza, scoppiato nel 2019 ma che si riferiva a fatti avvenuti nel 2017, ha coinvolto

Inoltre, nella valutazione dei risultati dei partiti a livello statale, è opportuno anche tenere conto delle dimissioni del Cancelliere Sebastian Kurz nel 2021 e della sua sostituzione – pur nel mantenimento della coalizione di governo tra ÖVP e Verdi – con l’attuale Cancelliere Karl Nehammer, dopo la breve transizione del Cancelliere Alexander Schallenberg<sup>26</sup>. Le vicende di corruzione che hanno portato agli avvicendamenti alla Cancelleria hanno certamente influito sul clima di opinione delle elezioni regionali del 2023. Nonostante questi *caveat*, riteniamo però opportuno operare il confronto con le elezioni federali del 2023. Come si evidenzia nella tabella 2 e nella successiva figura 1, in Bassa Austria la flessione elettorale del VPÖ (la ÖVP della Bassa Austria) è stata notevole. Il partito ha perso 9,7 punti percentuali. In termini di crescita elettorale, il partito che ha maggiormente guadagnato è stata la FPÖ, che ha guadagnato 9,4 punti percentuali rispetto alle elezioni regionali del 2018. A perdere voti è stata anche la SPÖ (-3,3%). I partiti minori, non inclusi nella precedente coalizione (Verdi e NEOS), hanno guadagnato rispettivamente 1,2 e 1,5 punti percentuali, ma non sono stati inclusi nella coalizione di governo.

Rimanendo nell’ambito dei confronti elettorali, giova notare le differenze di performance elettorale relativamente alle elezioni federali del 2019. In questa occasione, la ÖVP aveva ottenuto il 37,5% a livello federale. In Bassa Austria, il partito aveva però ottenuto il 42,3% dei voti di lista. Complessivamente, quindi, la flessione elettorale della VPÖ ha portato il partito ad una percentuale di voti superiore a quella ottenuta dalla lista Sebastian Kurz nelle elezioni federali del 2019, ma inferiore ai voti ottenuti dalla lista nello stato della Bassa Austria nelle stesse elezioni. Il risultato della SPÖ (20,7%) è stato invece molto più in linea con le elezioni federali del 2019, sia in termini generali (21,2%), sia in merito ai voti di lista ottenuti nello stato della Bassa Austria (19,9%). Di vera e propria rimonta si può invece parlare in relazione ai voti ottenuti dalla FPÖ (22,2%). La percentuale di voti ottenuta nelle elezioni regionali del 2023 segna un notevole aumento sia rispetto alle elezioni federali del 2019 (dove il partito aveva ottenuto il 16,2%), sia rispetto ai voti di lista in Bassa Austria nella stessa occasione (16,4%). Tra gli sconfitti di questa tornata elettorale vanno poi annoverati i Verdi, se si considerano come termine di paragone le elezioni federali del

---

l’allora leader della FPÖ Heinz Christian Strache e il vice-presidente del partito. Un video fatto circolare dal quotidiano tedesco Süddeutsche Zeitung e da Der Spiegel mostrava come i due esponenti stessero discutendo nel corso di un incontro tenuto a Ibiza nel 2017 con la sedicente nipote di un oligarca russo del sostegno economico alle campagne elettorali del partito, in cambio di favori negli appalti pubblici.

<sup>26</sup> Come noto, le dimissioni di Kurz avvennero a causa del suo coinvolgimento nello scandalo relativo alla interferenza governativa nella comunicazione di risultati di sondaggio.

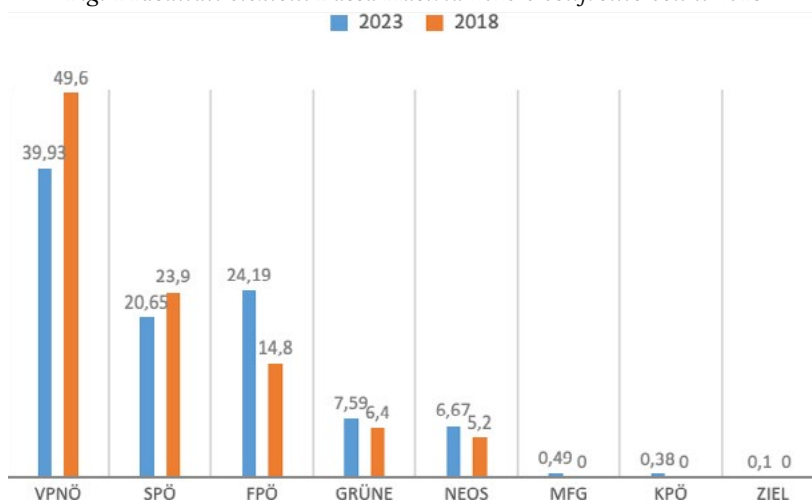
2019, dove il partito aveva ottenuto il 13,9% (11% nei voti di lista in Bassa Austria). La nascita del governo Mikl Leitner III (dopo le due coalizioni di governo del 2013 e del 2018, formate rispettivamente da una coalizione ÖVP-SPÖ nel 2013 e ÖVP-SPÖ-FPÖ nel 2018) è dunque avvenuta all'insegna della continuità, nonostante la punizione dell'elettorato nei confronti della ÖVP e la netta ripresa della fiducia dell'elettorato nei confronti della FPÖ.

Tab. 2 - I risultati elettorali delle liste (Bassa Austria)

Lista	Voti (%)	Seggi (N)
VPNÖ	359.338 (39,9%)	23
SPÖ	185.861 (20,6%)	12
FPÖ	217.639 (24,2%)	14
GRÜNE	68.276 (7,6%)	4
NEOS	60.024 (6,7%)	3
MFG	4.369 (0,5%)	0
KPÖ	3.437 (0,4%)	0
ZIEL	893 (0,1%)	0

Fonte: Governo della Bassa Austria (<https://www.no.e.gv.at/wahlen/L20231/Index.html>)

Fig. 1 Risultati elezioni Bassa Austria 2023 e confronto con il 2018



Fonte: Elaborazione dell'autrice su dati ufficiali del Ministero dell'Interno austriaco e del governo della Bassa Austria

In Carinzia, la formazione della coalizione di governo SPÖ-ÖVP alla guida di Peter Kaiser (SPÖ) ha avuto luogo nonostante la grave flessione elettorale del partito del governatore, che ha perso il 9% rispetto alle precedenti elezioni del 2018. La ÖVP, partner di coalizione della SPÖ, ha guadagnato 1,6 punti percentuali, una percentuale identica all'incremento di voti della FPÖ (+1,6%). A guadagnare è stata anche la formazione di orientamento populista Team Kärnten, che ha ottenuto un 4,4% in più rispetto alle elezioni del 2018. Il confronto con le elezioni federali del 2019 evidenzia il mantenimento della posizione di guida a livello subculturale della SPÖ in Carinzia. A livello federale, infatti, la SPÖ aveva ottenuto nel 2019 il 21,2% dei voti (26,2% nel Land della Carinzia). La creazione del governo Kaiser III (dopo le prime due coalizioni di governo a guida Peter Kaiser del 2013 e del 2018) è quindi avvenuta in continuità con il governo precedente, nonostante la buona performance della FPÖ che, oltre ad aver guadagnato in termini percentuali rispetto alle elezioni precedenti, ha confermato il suo radicamento territoriale in Carinzia. Il confronto con le ultime elezioni federali, in occasione delle quali il partito aveva scontato l'effetto dello scandalo che aveva coinvolto il leader Strache, mostra infatti che la FPÖ è molto più forte a livello statale in Carinzia che a livello federale (16,2% il dato complessivo a livello federale e 19,8% i voti di lista in Carinzia). Quanto alla ÖVP, il risultato elettorale evidenzia la natura di *junior partner* della coalizione. Il partito infatti ha ottenuto meno della metà dei voti della SPÖ. Anche nel caso della ÖVP occorre sottolineare che il confronto con le elezioni federali del 2019 (42,3% e 34,9% come voto di lista in Carinzia) dovrebbe essere parametrato alla luce delle condizioni di crisi che hanno condotto alle elezioni anticipate di quell'anno e che hanno potuto favorire un aumento di voti espressi nei confronti della ÖVP da parte di una porzione dell'elettorato della FPÖ.

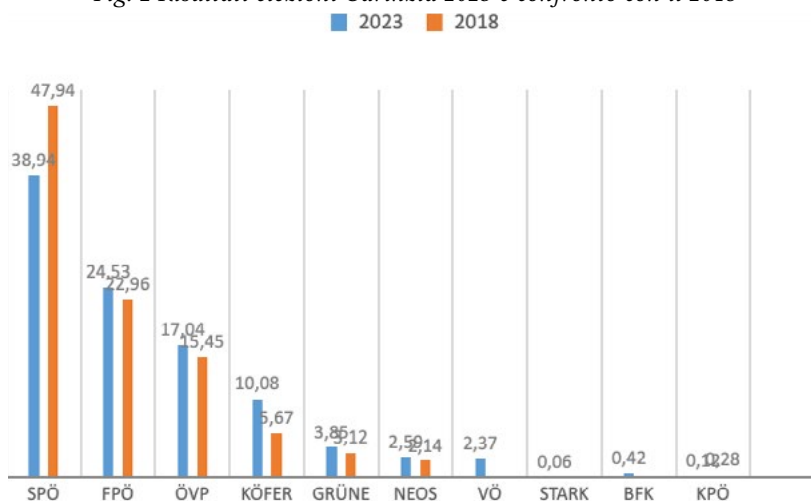
Tab. 3 - I risultati elettorali delle liste (Carinzia)

Lista	Voti (%)	Seggi (N)
SPÖ	117.962(38,9%)	15
FPÖ	74.329 (24,5%)	9
ÖVP	51.637 (17%)	7
KÖFER -Team Kärnten	30.549 (10,1%)	5
GRÜNE	11.676 (3,8%)	0

NEOS	7.840 (2,6%)	0
VÖ	7.191(2,4%)	0
STARK	167 (0,1%)	0
BFK	1.270 (0,4%)	0
KPÖ	349 (0,1%)	0

Fonte: Governo Carinzia <https://www.ktn.gv.at/wahlen/ltwahl2023/>

Fig. 2 Risultati elezioni Carinzia 2023 e confronto con il 2018



Fonte: Elaborazione dell'autrice su dati ufficiali del Ministero dell'Interno austriaco e del governo della Carinzia

I risultati delle elezioni per il rinnovo del *Landstag* di Salisburgo hanno creato una parziale modifica nella composizione del governo. Il governatore uscente – Wilfried Haslauer (ÖVP) - è stato confermato per la terza volta alla guida di una coalizione formata da ÖVP e FPÖ. Durante il primo mandato, a seguito delle elezioni del 2013, Haslauer aveva guidato una coalizione formata da ÖVP e Verdi, mentre nel secondo mandato era stato a capo di una coalizione formata da ÖVP Verdi e NEOS. La flessione di 7 punti percentuali della ÖVP è avvenuta in un contesto di forte radicamento del partito nel Land di Salisburgo. Qui, la ÖVP aveva ottenuto il 46,4% di voti di lista nelle elezioni federali del 2019. La perdita di elettori nelle elezioni regionali del 2023 deve essere quindi interpretata come un segnale di importante sofferenza del partito. A perdere in termini percentuali è stata anche la SPÖ, che si è attestata al 17,9% con una flessione del 2,2%. Le formazioni che hanno guadagnato in maniera più netta sono state invece la FPÖ che ha ottenuto un 6,9% in più rispetto alle elezioni precedenti, e che ha addirittura quasi raddoppiato la percentuale di voti di lista ottenuti nel Land alle elezioni federali del 2019. La vera sorpresa è stata però l'inedita affermazione del Partito Comunista

austriaco, che ha ottenuto più dell'11% dei voti, rispetto allo 0,40% registrato nelle elezioni precedenti. A spiegare questo successo è stata una campagna elettorale incentrata sui temi del diritto ad abitazioni dal prezzo sostenibile in continuità con i temi promossi nelle precedenti consultazioni elettorali a livello comunale delle città di Graz (Land della Stiria) e Salisburgo (capoluogo dell'omonimo Land).

Tab. 4 - I risultati elettorali delle liste (Salisburgo)

Lista	Voti (%)	Seggi (N)
ÖVP	81.752 (30,4%)	12
FPÖ	69.310 (25,7%)	10
SPÖ	48.099 (17,9%)	7
KPÖ	31.303 (11,7%)	4
GRÜNE	22.074 (8,2%)	3
NEOS	11.310 (4,2%)	0
WIRS	3.191 (1,2%)	0
MFG	2.071 (0,8%)	0

Fonte: Governo del Land Salisburgo (<https://www.salzburg.gv.at/pol/wahl/wahl-landtag>)

Fig. 3 Risultati elezioni Salisburgo 2023 e confronto con il 2018



Fonte: Elaborazione dell'autrice su dati ufficiali del Ministero dell'Interno austriaco e del governo del Land di Salisburgo.



## 5. Conclusioni

Il ciclo di elezioni regionali del 2023 in Austria può essere complessivamente valutato alla luce della continuità e della discontinuità. Il primo elemento di continuità riguarda senza dubbio la riconferma in carica di tutti e tre i Landeshaauptmann/frau (governatore/governatrice) dei tre stati. Nonostante i maggiori o minori spostamenti di voto tra i partiti, tutti e tre i governatori sono rimasti in carica. Non solo: per tutti e tre si tratta del terzo mandato continuativo al vertice dei rispettivi governi statali (2013, 2018, 2023). Questa continuità – anche sul versante della presidenzializzazione – non sorprende se la inseriamo nel contesto sopra delineato della rilevanza delle appartenenze subculturali radicate nel contesto austriaco, e nei campi politici di appartenenza. Alla predominanza dei *Volksparteien* (ÖVP e SPÖ) si è nel corso del tempo affiancato il ruolo della FPÖ come rappresentante della cultura nazionalista, tintasi a partire dai primi anni Duemila di toni e tematiche tipiche dei partiti della destra populista.

Accanto alla continuità possiamo però evidenziare elementi rilevanti di discontinuità che rappresentano indizi da tenere in considerazione in vista delle prossime elezioni federali previste per l'autunno del 2024. Il primo elemento da considerare è la flessione elettorale di ÖVP e SPÖ. Tra i due partiti, la ÖVP è quello che ha registrato le perdite in termini elettorali più rilevanti: in due dei tre stati – Bassa Austria e Salisburgo, rispettivamente il 10% e il 9%. La SPÖ ha avuto perdite più contenute, tra il 2% e il 9%, su tutti e tre gli Stati. È interessante notare che negli Stati dove la flessione elettorale è stata più ingente (Bassa Austria per la ÖVP e Carinzia per la SPÖ) i due partiti sono riusciti a mantenere in carica la governatrice e il governatore. La ÖVP rimane comunque il primo partito in due stati su tre (Bassa Austria e Salisburgo, mentre in Carinzia il primo partito rimane la SPÖ). Anche da questo punto di vista, rispetto alle elezioni del 2018 non ci sono stati stravolgimenti nei tre stati in merito al partito più votato.

Il principale elemento di discontinuità, almeno per quanto riguarda i risultati delle ultime elezioni federali, è la ripresa elettorale della FPÖ. Il partito, dopo la crisi del 2019 dovuta agli scandali di corruzione, è uscito dalla compagine governativa federale. Il ciclo di elezioni regionali del 2023 consegna invece l'immagine di un partito in netta ripresa, capace di guadagnare 10 punti percentuali in Bassa Austria, e di mantenere alti livelli di sostegno in Carinzia, suo feudo elettorale già all'epoca di Jörg Haider. A non essere riuscito a capitalizzare la partecipazione al governo federale è invece il partito dei Verdi, che rimangono su percentuali di voto piuttosto stabili, guadagnando e perdendo in un *range* dell'1-2%.

La fotografia scattata in occasione delle tre elezioni regionali del 2023 sembra coerente con gli attuali sondaggi di opinione per le elezioni federali del 2024, che vedono la FPÖ come primo partito con percentuali di voto comprese tra il 29% e il 32%, seguito dalla SPÖ (23%-26%), dalla ÖVP (20%-23%) e, a distanza netta, NEOS (9%-10%) e Verdi (8%-9%)<sup>27</sup>. Ancora una volta, si evidenzia una continuità nella rilevanza delle tre subculture principali, pur nella discontinuità della forza relativa di queste ultime.

## Riferimenti bibliografici

- Bußjäger, P. (2018) *Föderalismus und Regionalismus in Österreich*, in *Aus Politik und Zeitgeschichte*, n. 34-35, pp.25 – 31.
- Erk, J. (2004) *Austria: A Federation without Federalism*, in *Publius*, 34(1), pp.1–20.
- Jenny, M. (2013) «Austria: Regional Elections in the Shadow of National Politics», in Dandoy, R. e Schakel, A.H. (a cura di), *Regional and National Elections in Western Europe*, Palgrave Macmillan, London, pp. 27-45.
- Karlhofer, F. (2015). «Austrian Federalism: History–Properties–Change», in Bischof, G. e Karlhofer, F. (a cura di) *Austrian Federalism in Comparative Perspective*, Vol. 24., University of New Orleans Press, pp. xix-xxxviii.
- Luther, K. R. e Müller, W. C. (1992). *Politics in Austria, still a case of consociationalism?*, London: Frank Cass.
- Massetti, E. (2018) *Regional elections in Italy (2012–15): Low turnout, tri-polar competition and democratic party's (multi-level) dominance*, in *Regional- & Federal Studies*, 28 (3), pp. 325–351.
- Moritz Eberl, J. Huber, L.M. e Plescia, C. (2020) *A tale of firsts: the 2019 Austrian snap election*, in *West European Politics*, 43:6, pp.1350-1363.
- Pelinka, A. e Plasser, F. (a cura di) (1998), *Das Österreichische Parteiensystem*, Wien: Böhlau.
- Swenden, W. (2006). *Federalism and Regionalism in Western Europe: A comparative and thematic analysis*, Londra: Palgrave Macmillan.

---

<sup>27</sup> <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/288503/umfrage/sonntagsfrage-zur-nationalratswahl-in-oesterreich-nach-einzelnen-instituten/> (consultato il 22 novembre 2023).

## **Fonti**

Ministero dell'Interno austriaco (Bundesministerium für Inneres): [https://  
www.bmi.gv.at/](https://www.bmi.gv.at/)

